



COMUNE DI FERRARA

**Settore Servizi Alla Persona**  
**Servizio Politiche Sociali Sanitarie e Abitative**

**15 Ottobre 2020, su piattaforma GMeet**  
**TAVOLO POLITICO COMITATO PENALE AREA ADULTI**

**Presenti**

Cristina Coletti (Presidente Comitato Area Penale Adulti e Assessore Politiche Sociali Comune di Ferrara); Alessandra Genesini (Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara); Francesco Cacciola (Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Comune di Ferrara); Franca Basile (Referente Ambito Penale ASP Ferrara); Gisberto Cornia (Servizio Politiche per l'integrazione sociale RER); Barbara Vitali (UEPE Bologna/Ferrara); Nicoletta Toscani (Direttrice Casa Circondariale di Ferrara); Loredana Onofri (Coordinatrice Funzionari Giuridico Amministrativi Casa Circondariale di Ferrara); Diego Arcudi (Medico Ausl Casa Circondariale di Ferrara); Elena Buccoliero (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara).

L'incontro è convocato dal Comune di Ferrara con lettera P.G. 1103357 dell'1/10/20.

Il Clepa è costituito correttamente.

**Ordine del Giorno**

- 1) Approvazione Schede Fabbisogno Area Penale "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale – Anno 2020";
- 2) Varie ed eventuali

**Discussione**

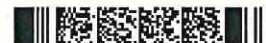
L'Assessore Cristina Coletti introduce l'incontro presentando al gruppo le nuove figure: Alessandra Genesini, Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara; Elena Buccoliero, del Settore Servizi alla Persona del Comune di Ferrara e Francesco Cacciola, da poco nominato Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Ferrara.

Si procede con il confronto sugli interventi di cui al punto 1 dell'odg.

**1) Approvazione Schede Fabbisogno Area Penale "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale – Anno 2020";**

Loredana Onofri presenta i dati della Casa Circondariale di Ferrara dove la gran parte dei detenuti ha una condanna definitiva (267 su un totale di 340, e quasi 100 con una pena superiore ai 5 anni). Gli interventi di formazione e inclusione socio-lavorativa devono tenere conto delle posizioni giuridiche di ciascun circuito e del fatto che non devono esserci contatti tra alcune sezioni o tra autori di determinate tipologie di reato, per cui occorre progettare percorsi formativi ad hoc.





Attualmente sono impegnati 4 detenuti semiliberi e 7 persone in art. 21 all'interno dell'amministrazione penitenziaria, mentre i lavori socialmente utili non sono ancora stati avviati per tenere conto delle precauzioni sanitarie. I laboratori attivi sono: riciclo Raee (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche e Elettroniche), Ricicletta, e il GaleOrto esteso a tutti i detenuti, anche nei circuiti differenziati.

Alcuni corsi di formazione già finanziati per il 2019/20 non si sono ancora conclusi a causa della sospensione durante il periodo di lockdown. Sono in fase di attivazione quelli che riguardano i laboratori riciclo Raee e Ricicletta e sono iniziati i tirocini. È partito un corso di formazione su Orto verde per la sezione protetti e più recentemente anche un corso analogo per la sezione Z, quella che ospita i congiunti dei collaboratori di giustizia, dove l'attività orticola è possibile grazie all'installazione di vasi nel cortile della sezione stessa.

È già stato finanziato ma non ancora avviato il corso sulla lavorazione del legno, pensato per professionalizzare i detenuti che già da tempo aderivano a un laboratorio di bricolage all'interno della struttura. Anche un altro progetto di riciclo Rae deve ancora partire.

La direzione si indirizza sul riciclo e riuso Raee con i detenuti di media sicurezza, lo sviluppo di competenze nell'ambito della rigenerazione delle biciclette e un'altra formazione rivolta alla sezione Z. La criticità rilevata negli anni riguarda la necessità di figure tutor presenti per tutta la durata della formazione e nei tre mesi di tirocinio. L'offerta dei corsi di formazione professionale in tal senso è sporadica. Il tutor è una presenza molto significativa che dà impulso all'attività di formazione e inclusione.

Prosegue la formazione scolastica con l'Istituto agrario e con quello alberghiero.

Nicoletta Toscani sottolinea maggiormente la necessità di un tutor che affianchi il detenuto in tutti i momenti di formazione e tirocinio, ancor più in quanto nella casa circondariale non si hanno le condizioni possibili ad esempio in un'azienda, dove la struttura ospitante ha un'organizzazione del lavoro che di per sé prevede figure di affiancamento. Ritiene che i bandi della Regione siano tarati su quella condizione di inserimento, che nella casa circondariale non c'è. Lasciare soli nell'impegno lavorativo persone istituzionalizzate, con difficoltà di concentrazione, crea dei vuoti che possono dare luogo a pause immotivate e prolungate e, in definitiva, a una perdita di efficacia dell'attività. Richiede quindi che la Regione tenga conto di questa criticità e inserisca nei bandi per i centri di formazione professionale la figura costante di un tutor.

Barbara Vitali riporta che anche tra chi è in esecuzione penale esterna si riscontrano difficoltà nel dare continuità alla presenza in aula e nel tirocinio. Il tutor dovrebbe instaurare una relazione con la persona fortemente motivante e supportiva. Chiede che il tutoraggio sia previsto per i corsi ipotizzati anche in questo settore.

Si stanno concludendo i corsi del 2019 che per varie ragioni non si sono attivati subito; è partito da poco il corso per la manutenzione edile e partirà prima della primavera quello sul verde e sulla ristorazione. Sono 3 corsi per 5 persone, per un totale di 15 corsisti.

A Ferrara sono 365 le persone in esecuzione penale esterna. Per il 2021 si ipotizza di ripetere gli stessi 3 corsi di quest'anno: ristorazione, edilizia e cura del verde, prevedendo complessivamente 25 percorsi di tirocinio complessivi, di cui 15 con un percorso formativo e 10 con accesso diretto al tirocinio rivolti a coloro che già possiedono le necessarie competenze professionali.

Chiede la collaborazione di tutti per sensibilizzare il mondo del lavoro ferrarese all'accoglienza di queste persone ricordando che l'integrazione sociale e lavorativa è garanzia di sicurezza per la collettività, mentre chi non riesce a trovare una occupazione è maggiormente a rischio di ricadere in circuiti illegali.

Gisberto Cornia apprezza i suggerimenti emersi e invita a farli presente nell'invio delle schede alla Regione, in modo che se ne possa tenere conto nella formulazione dei prossimi bandi. I corsi sono finanziati con il Fondo Sociale Europeo e devono tenere conto di regole precise. Fa parte del nucleo di valutazione dei progetti presentati dai Centri di formazione professionale e sa quanto è importante ricevere indicazioni dai territori sui criteri di valutazione. Suggerisce di invitare ai prossimi incontri sulla formazione anche la dr.ssa Francesca Bergamini, che in Regione è la





dirigente del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, e la dr.ssa Gloria Bocchini, impegnata proprio nella elaborazione dei bandi per la Regione Emilia-Romagna.

La formazione è fortemente finanziata. Anche per quest'anno la Regione Emilia-Romagna investe su questo 1,1 milioni di Euro. Il bando è stato prorogato a dicembre 2020 proprio per far ricadere i corsi nel 2021 ed evitare che i nuovi corsi si sovrappongono a quelli non ancora terminati, causa coronavirus, ma finanziati negli anni precedenti.

Barbara Vitali riporta di avere già inserito nella scheda questa nota sulla necessità del tutoraggio, fondamentale per una parte dei corsisti. Segnala come ulteriore difficoltà l'ampiezza del territorio provinciale e la dispersione dell'utenza nei diversi comuni. L'utenza sarebbe favorita se fosse possibile avviare un corso di formazione in un Comune diverso dal capoluogo (negli anni precedenti ne è stato organizzato uno a Comacchio), ricordando che sono rivolti a persone con un bassissimo reddito per le quali anche le spese di spostamento con i mezzi pubblici possono essere un problema. Si conta sul supporto di Asp.

Franca Basile informa che gran parte delle risorse per il progetto Sesamo quest'anno si focalizzerà sui contenuti economici perché le richieste da UEPE e dagli assistenti sociali del territorio sono aumentate, le necessità sono aumentate, per il covid e per la crisi economica. Il dato non riguarda soltanto le persone inserite in circuiti penali ma tutta la fascia della povertà in carico ad Asp Adulti. All'interno della casa circondariale Asp coordina gli sportelli di mediazione, lo sportello sociale presente nel carcere, l'attività del giornalino. Causa covid lo sportello sociale di mediazione ha avuto un'interruzione e sta riprendendo gradualmente nel carcere con 2 presenze settimanali. Ci si augura di non dover tornare indietro. Per la stessa ragione i detenuti in art. 21 presenti in Asp, per diverso tempo hanno sospeso l'attività. Una quota di risorse residue è stata dedicata ai contributi economici e all'acquisto di schede telefoniche; si conta di ripetere questa scelta nel prossimo anno, anche con un aumento di budget in relazione alle esigenze emergenti. Ci sono ancora delle disponibilità economiche sul progetto Sesamo che possono essere utilizzate in parte per le attività che il carcere ritiene opportune.

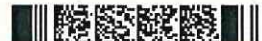
Asp sta seguendo il progetto Dimittendi che prevede una convenzione con l'associazione Viale K per 5 posti sul territorio. Il progetto iniziale era attivare un appartamento che sul territorio potesse ospitare i dimittendi, gestito in convenzione con una cooperativa, coinvolgendo un'associazione per il tutoraggio. Purtroppo l'abitazione non è stata individuata e si è rimediato assicurando 5 posti letto nei luoghi di accoglienza cittadini gestiti proprio dall'associazione Viale K. Su 5 posti si sono alternate 7-8 persone con buoni risultati, le persone uscite dal carcere che hanno avuto la possibilità di essere seguite dagli operatori dell'associazione hanno raggiunto buoni risultati, acquisito autonomie e trovato lavoro. È un progetto molto importante in un'ottica di inserimento socio-lavorativo degli ex detenuti. I fondi previsti sul Piano di Zona 2019 dovrebbero consentire di svolgere questa attività fino a febbraio 2021. Sarebbe necessario dare continuità al progetto, visti i risultati positivi.

Gisberto Cornia ricorda che il piano delle attività per il Piano di Zona 2020 deve essere approvato in Clepa in tempi brevi. Nella riunione precedente era stata data una indicazione di massima ed era stato chiesto ad Asp di dettagliare le azioni.

Nicoletta Toscani informa che il carcere di Ferrara attualmente è a pieno regime di apertura già da settembre, in quanto la struttura sanitaria di questa città, differenziandosi positivamente dalle altre della Regione, non ha avuto alcun caso di positività al coronavirus. Nel periodo di temporanea sospensione è stata messa a disposizione la connessione Skype.

Diego Arcudi, come responsabile del programma sanitario della casa circondariale, ringrazia per le attività svolte che hanno una notevole ripercussione anche sulla salute dei reclusi. Tenerli impegnati, a prescindere dal tipo di formazione che viene data, crea delle routine e permette di vivere il periodo di reclusione in modo più tranquillo, riducendo gli atti auto ed eterolesionistici che





infatti nel lockdown erano purtroppo aumentati. È vero che la chiusura ha limitato la libertà di ciascuno di noi; ma la ricaduta è stata ben più pesante per chi è ristretto.

Con il passaggio alla cd. "fase 2" che ha permesso una graduale riapertura dopo il lockdown le attività sono riprese e la preoccupazione è stata evitare contaminazioni dall'esterno nella casa circondariale che era covid free. Per questo è stato somministrato il test sierologico a tutti gli agenti e ai soggetti, volontari e non, che sono entrati nell'istituto per mantenere il più possibile il controllo nella struttura. Quello di Ferrara è l'unico penitenziario in Emilia Romagna che per il momento non ha avuto casi positivi di contagio.

L'assessore Coletti spiega che il Piano di Zona non è stato ancora definito per un sovrapporsi di criticità organizzative interne all'assessorato, solo in parte prevedibili e che si sta cercando di affrontare. È prevista una riunione del Comitato di distretto il 21/10, si cercherà di approvare il Piano di Zona in quella data, diversamente slitterà di qualche giorno.

Nella precedente riunione erano state individuate le attività da realizzare. Era emersa una criticità per l'attività teatrale spiegata dal direttore di Asp e si era cercato di recuperare il gap con i tirocini formativi nel progetto Città pulita, rimasto in sospenso per il covid.

L'attività teatrale si fermerà per un anno ma riprenderà in seguito ad un bando pubblico curato da Asp. Ha nel frattempo incontrato il Teatro Nucleo che sta ultimando le attività dell'anno precedente, anch'esse sospese nei mesi di chiusura per il coronavirus.

Nicoletta Toscani informa che il Teatro Nucleo ha presentato alla Casa circondariale un progetto per proseguire le attività a titolo volontario. È stato valutato e sottoposto al Provveditorato per l'approvazione, come di regola si fa per progetti di un certo calibro. Non è, invece, responsabilità del carcere la diffusione di una notizia circa uno spettacolo teatrale previsto per il 13 novembre.

Conferma che il progetto Città pulita non è stato ancora attivato per evitare pericoli di contagio molto probabili in quel tipo di attività. Allo stesso modo, tutti i tirocini esterni al carcere e non retribuiti sono stati sospesi.

L'Assessore Coletti condivide le scelte effettuate e si congeda perché richiamata da altri impegni istituzionali.

Per il progetto Ricicletta, cui si era concordato che il Comune di Ferrara contribuisse mettendo a disposizione delle biciclette, la dirigente Alessandra Genesini aveva già predisposto un atto di donazione da completare con le ultime indicazioni.

Nicoletta Toscani spiega trattarsi di 88 biciclette che sarebbe opportuno non donare direttamente al carcere perché, in quel caso, non potrebbero essere poi recuperate nell'ambito del percorso formativo e rivendute. L'attività del laboratorio prevede invece questa possibilità.

Alessandra Genesini si riserva di individuare il procedimento amministrativo più opportuno per dare pieno svolgimento al progetto.

Elena Buccoliero chiede alla Casa circondariale di inviare i dati presentati nella riunione odierna, per poterli riunire a quelli già trasmessi dall'UEPE. Saranno allegati al verbale di questo incontro e inoltrati alla Regione Emilia-Romagna entro il 23/10, come richiesto.

Silvia Lambertini e Gisberto Cornia propongono al Comune di Ferrara un incontro in videoconferenza a partire dalla settimana entrante e sono disponibili a concordare una data.

La riunione termina alle ore 10.30

Il Presidente del Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti  
Dott.ssa Cristina Coletti





# Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ**  
UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER L'EMILIA ROMAGNA E MARCHE  
BOLOGNA

*Area IV Coordinamento*

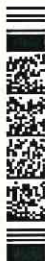
Al Presidente del Clepa  
Assessore Politiche sociali  
Comune di Ferrara  
l.bergamini@comune.fe.it  
e.buccoliero@comune.fe.it

Oggetto: Programmazione Piano 2019/2020 – Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale. Invio schede fabbisogno formativo utenza UIEPE Bologna –Territorio di Ferrara

Con riferimento all'oggetto, ai fini dell'incontro del Clepa convocato per il 15.10.2020, si trasmettono le schede relative al fabbisogno formativo dell'utenza di quest'Ufficio, territorio di Ferrara, e i dati dei casi in carico rilevati al 31.08.2020.

Si ringrazia per la collaborazione, rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore  
D.ssa Federica Dallari







Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2021

**ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**Valutazione dei risultati conseguiti 2019/2020**

**Settore Operativo di Ferrara**

Per l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro di persone disoccupate in carico all'Ufficio per l'esecuzione di una Misura Alternativa alla Detenzione, Messa alla Prova, Post Penitenziaria sono state finanziate e rese operative **2 Operazioni** (co-finanziate dal FSE PO 2014-2020 Regione Emilia Romagna).

- 1) **Rif. P.A. 2018-9564/RER** – curato da AECA (Città del Ragazzo) in collaborazione con IRECOOP Ferrara con percorsi di Tirocinio rivolti a 10 persone con decorrenza Dicembre 2018 – Febbraio 2020

**Aree di formazione:**

Ristorazione - Sviluppo di competenze nell'ambito della manutenzione edile.

Sono stati svolti 8 Tirocini di 3 mesi full time.

- 2) **Rif. P.A. 2019-13091/RER** – curato da AECA (Città del Ragazzo) in collaborazione con IRECOOP Ferrara con percorsi di Tirocinio rivolti a 15 persone con decorrenza Settembre 2020 – settembre 2021

**Aree di formazione:**





Manutenzione edile – Manutenzione del verde – Ristorazione.

Si è appena dato avvio al progetto 10 - relativo allo sviluppo delle competenze nell'ambito della manutenzione edile, con la fase di formazione per complessive 46 ore per 5 persone segnalate.

Il progetto relativo allo sviluppo delle competenze nell'ambito della manutenzione del verde potrà essere avviato presumibilmente nel mese di marzo 2021.

Il progetto relativo allo sviluppo delle competenze nell'ambito della ristorazione vedrà l'avvio presumibilmente in dicembre 2020 / gennaio 2021.

### **Analisi del contesto**

V. scheda quantitativa allegata – al 31 Agosto 2020 le persone in esecuzione di Misure Alternative e Sanzioni di Comunità risultano in **Totale = 365**

### **Individuazione dei bisogni per l'anno 2021**

L'emergenza COVID e la conseguente ulteriore crisi del mondo del lavoro ha reso ancora più precaria la condizione lavorativa di persone che per caratteristiche e condizione giudiziaria occupano già un posto marginale nel settore occupazionale. Appare pertanto fondamentale proseguire con quelle azioni di supporto e di accompagnamento in un percorso formativo e di carattere esperienziale.

La quasi totalità delle persone segnalate da questo Ufficio (prevalentemente Affidati in prova al servizio sociale e Detenuti domiciliari) hanno un modesto livello sia di scolarizzazione (licenza media inferiore) come pure di esperienze formative.

In particolare gli stranieri sono persone con scarse esperienze lavorative sul territorio italiano e con una difficile condizione di integrazione nel tessuto sociale.

Necessitano in taluni casi di un'azione di tutoraggio e accompagnamento, con percorsi che tengano conto delle caratteristiche di ognuno, per





l'acquisizione sia di competenze professionali che di crescita personale e sociale, al fine di migliorare il livello di occupabilità e permanenza nel mondo del lavoro.

In altri casi è opportuno prevedere percorsi formativi brevi o avvio diretto a percorsi di Tirocinio per coloro che, per pregresse esperienze, hanno già acquisito adeguate competenze professionali.

Per l'utenza della provincia di Ferrara è auspicabile prevedere **25** percorsi di Tirocinio di cui **15** con percorso formativo (*con indennità oraria*) e **10** con accesso diretto al Tirocinio rivolti a coloro che già possiedono adeguate capacità/competenze professionali.

Si ritiene utile prevedere inoltre un presidio destinato a 20/25 persone per attività di orientamento e rilevazione competenze.

Le Aree da privilegiare per aumentare le opportunità di inserimento lavorativo potrebbero essere:

**Ristorazione; Edilizia; Verde.**

#### Ricadute attese

Potenziamento di azioni integrate di presa in carico, formazione, tirocinio e tutoraggio sperimentando sempre nuove/buone pratiche e risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali.

Maggior coinvolgimento degli operatori della rete coinvolta anche per intercettare e supportare le situazioni di particolare precarietà socio economica per le quali vanno previste integrazioni al reddito.

Predisposizione di azioni di sensibilizzazione/rassicurazione in particolare dell'opinione pubblica e del mondo del lavoro al fine di incrementare il livello di ricezione sociale delle persone con problematiche collegate alla devianza penale.

Come fine ultimo, continuare ad agire, a livello politico, sociale, economico e culturale, per dimostrare che farsi carico dei bisogni dei più svantaggiati e offrire loro una opportunità di reinserimento è anche la strada per garantire maggiori condizioni di sicurezza sociale.



